



# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

29<sup>a</sup> DOMENICA T.O.

18 ottobre 2015



**Lecture :**

Is 53,2a.3a.10-11;

Sal 32;

Eb 4.14-16;

Mc 10,35-45

**"Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"**

### laPreghiera

*Abbiamo immaginato Dio come un sovrano,  
più grande di tutti i sovrani,  
ma con i loro stessi atteggiamenti,  
con il loro stile e le loro caratteristiche.  
Ma con te, Gesù, non è più possibile  
continuare su questa strada:  
tu fai saltare tutti i nostri riferimenti  
e ci obblighi a fare i conti  
con la diversità di Dio.  
Perché in te Dio si fa nostro servo  
e mette a disposizione la propria vita  
per sottrarci al potere del male.  
In te Dio, l'infinitamente grande,  
l'onnipotente e l'immenso,  
si fa piccolo e povero,  
diventa fragile, per amore.  
È questo il volto sconvolgente di Dio  
che tu ci consegni, Gesù,  
con la tua passione, morte e risurrezione,  
ed è su di esso che noi dobbiamo  
misurare la nostra risposta,  
la nostra adesione di discepoli.  
Così siamo costretti a toglierci di testa  
sogni di gloria e manie di grandezza,  
progetti di carriera e situazioni di privilegio:  
tu ci chiedi, piuttosto, di prendere  
la divisa del servo  
e di essere pronti a bere  
un calice di dolore,  
disposti come te a sacrificare  
la nostra stessa esistenza.  
Gesù, decisamente tu sconvolgi  
i nostri pensieri e i nostri disegni.*

Roberto Laurita



*Il vangelo*

### COME GESÙ CHI VUOL ESSERE GRANDE SIA SERVITORE

Giovanni, non un apostolo qualunque ma il preferito, il più vicino, il più intuitivo, chiede per sé e per suo fratello i primi posti. E l'intero gruppo dei dieci immediatamente si ribella, unanime nella gelosia.

È come se finora Gesù avesse parlato a vuoto: «Non sapete quello che chiedete!». Non sapete quali argini abbattete con questa fame di primeggiare, non capite la forza oscura che nasce da queste ubriacature di potere, che povero cuore ne esce. Ed ecco le parole con cui Gesù spalanca la differenza cristiana: «tra voi non sia così». I grandi della terra dominano sugli altri... Tra voi non è così!

Credono di governare con la forza... non così tra voi! Chi vuole diventare grande tra voi. Una volontà di grandezza è innata nell'uomo: il non accontentarsi, il "morso del più", il cuore inquieto. Gesù non condanna tutto questo, non vuole nel suo regno uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi.

La santità non è una passione spenta, ma una passione convertita: chi vuole essere grande sia servitore. Si converta da "primo" a "servo". Cosa per niente facile, perché temiamo che il servizio sia nemico della felicità, che esiga un capitale di coraggio di cui siamo privi, che sia il nome difficile, troppo difficile, dell'amore. Eppure il termine servo è la più sorprendente di tutte le autodefinizioni di Gesù: «Non sono venuto per farmi servire, ma per essere servo». Parole che ci insegnano una vertigine: servo allora è un nome di Dio; Dio è mio servitore!

Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il Padrone dell'universo, il Signore dei signori, il Re dei re: è il Servo di tutti! Non tiene il mondo ai suoi piedi, è inginocchiato lui ai piedi delle sue creature; non ha troni, ma cinge un asciugamano. Come sarebbe l'umanità se ognuno avesse verso l'altro la premura umile e fattiva di Dio? Se ognuno si inchinasse non davanti al potente ma all'ultimo?

Noi non abbiamo ancora pensato abbastanza a cosa significhi avere un Dio nostro servitore. Il padrone fa paura, il servo no. Cristo ci libera dalla paura delle paure: quella di Dio. Il padrone giudica e punisce, il servo non lo farà mai; non spezza la canna incrinata ma la fascia come fosse un cuore ferito. Non finisce di spegnere lo stoppino dalla fiamma smorta, ma lo lavora finché ne sgorgi di nuovo il fuoco. Dio non pretende che siamo già luminosi, opera in noi e con noi perché lo diventiamo.

Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? Il cristiano non ha nessun padrone, eppure è il servitore di ogni frammento di vita. E questo non come riserva di viltà, ma come prodigio di coraggio, quello di Dio in noi, di Dio tutto in tutti.

P. Ermes Ronchi

# Il pensiero del parroco

## VERSO LA FESTA DI "TUTTI I SANTI"

In paradiso non ci sono classifiche legate alla santità, né santi che in qualche modo siano più potenti di altri.

Immaginiamo, piuttosto, che l'essere in paradiso, cioè l'abitare per sempre nel cuore di Dio, sia la pienezza di tutti quei piccoli e poveri gesti d'amore che ognuno di noi ha potuto compiere in terra.

In questa realtà, perciò, nessuno rinuncerà ad amare Dio e i fratelli.

San Paolo lo aveva chiarito quando aveva scritto che tra la fede, la speranza e l'amore, alla fine sarebbe rimasto per sempre proprio l'ultimo.

Questo, per ognuno di noi, vuol dire che qualsiasi sia la situazione di vita e malattia, possiamo certi di avere a disposizione un piccolo angolo di Paradiso.

C'è una possibilità di misericordia di Dio per ogni ambito, anche oscuro, delle nostre esistenze. Di conseguenza, il paradiso non è poi così lontano dalla terra tanto da scordarsene o disinteressarsene.

I santi, trainati dalla forza di Cristo risorto, sono pezzi di vera umanità, anche della nostra umanità.

Un'umanità fatta di relazioni cui, a immagine della stessa Trinità, loro non possono venir meno, non possono sottrarsi.

In forza di questo senso profondo, solo per esemplificare, anche la protezione dei santi Crispino e Crispiniano ai calzolari, o di san Giuseppe da Copertino agli studenti, trova un suo significato, pur quasi familiare.

Certo, papa Francesco (*omelia a Santa Marta 09.06.15*) ha detto che "l'ultima parola di Dio si chiama Gesù e niente di più".

Questo significa che dobbiamo inquadrare evangelicamente anche la nostra devozione ai santi.

Dobbiamo ricordare che non sono i santi a fare i miracoli, in qualsiasi modo li intendiamo, ma Dio. Così la nostra preghiera è indirizzata a Dio, pur se decidiamo di affidarla ai santi.

Anche se ci conforta, ci sostiene la compagnia, il sostegno, la vicinanza fraterna al nostro santo del cuore.

Se vogliamo, il pregare con loro è un modo di pregare corretto, al pari del pregare in famiglia o con la comunità. Fuori di dubbio, comunque, per il cristiano evangelicamente orientato, che i santi, e anche la Madonna, non sono più accessibili di un Padre affaccendato in cose troppo alte o troppo sublimi.

E nemmeno sono più "buoni e comprensivi" del nostro Padre celeste.

Interpretiamoli, in modo più corretto, invece, come segni e richiami dell'amore e della vicinanza di Dio a ciascuno di noi.

E come sprone e testimonianza di una vita orientata sul Vangelo.

Don Gabriele

## IN AGENDA...

**Domenica 18 ottobre - 29<sup>a</sup> del tempo ordinario**

### INIZIO OTTAVARIO MARIANO

**Ore 10.00** - S.Messa animata dalla quinta elementare

**Ore 11.00** - Incontro genitori quinta elementare

**Ore 16.00** - Incontro Consiglio Pastorale

**Ore 18.00** - Vespro e adorazione eucaristica

**Ore 19.00** - S.Messa animata dal Coro giovani

**Mercoledì 21 ottobre**

**Ore 21.00** - Lectio divina sul vangelo della domenica

**Sabato 24 ottobre**

**Ore 21.00** - Concerto d'organo

**Domenica 25 ottobre - 30<sup>a</sup> del tempo ordinario**

### SOLENNITA' DELLA B.V. DELLE GRAZIE

**Ore 10.00** - S.Messa della famiglia

**Ore 11.30** - S.Messa con il ricordo degli anniversari di matrimonio e animata dalla corale parrocchiale

**Ore 18.00** - Vespro solenne e adorazione eucaristica

**Ore 19.00** - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale parrocchiale



PARROCCHIA S. STEFANO PAPA E MARTIRE  
BASILICA CONCATTEDRALE  
DUOMO DI ROVIGO



# CONCERTO D'ORGANO

M<sup>o</sup> CARLO BENEDETTO CIMENTO

**Sabato 24 ottobre 2015**

**Ore 21.00 - Duomo di Rovigo**

In occasione  
dell'incoronazione  
dell'Immagine della  
B.V. delle Grazie

PARROCCHIA DI S. STEFANO P. M.  
BASILICA CONCATTEDRALE  
DUOMO DI ROVIGO

ottavario  
mariano  
2015

TUTTE LE SERE DAL 19 AL 24 OTTOBRE  
ALLE ORE 18.15

S. ROSARIO MEDITATO SEQUITO DALLA S.MESSA  
CELEBRATA DA SACERDOTI LEGATI ALLA NOSTRA PARROCCHIA.

2015 PER CORSO  
FIDANZATI  
ISCRIZIONI ENTRO IL 24 OTTOBRE